Quotidiano • Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVIII NUOVA SERIE - N. 110

GIOVEDI' 20 APRILE 1961

Manifestate per la pace e la libertà di Cuba

Manifestate contro l'imperialismo USA

Mentre il mondo leva la voce per la libertà e la pace minacciate

L'invasore annientato dal popolo di Cuba

Navi americane incrociano minacciose al largo dell'Isola

Atteso di ora in ora il discorso di Castro - L'ultimo criminoso bombardamento dell'Avana - Uno degli aerei abbattuti era pilotato da un americano - Le ammissioni dei mercenari sconfitti

L'AVANA, 20 (mattino) — Il popolo di Cuba ha respinto l'invasore. L'annuncio ufficiale da parte del governo di Fidel Castro, preannunciato in un comunicato, viene atteso di ora in ora. Ma ormai tutte le notizie, comprese quelle che le agenzie riferiscono dalle basi dei mercenari negli Stati Uniti, non lasciano più dubbi. E all'Avana uomini e donne, soldati, « miliziani » e civili affollano le strade inneggiando alla vittoria, a Fidel Castro, al governo rivoluzionario. L'entusiasmo sta diventando irrefrenabile. « Ci siamo! Abbiamo vinto! », questo è il grido che si ode nelle vie e nelle piazze. La capitale di Cuba questa notte è in festa.

Gli ultimi comunicati

L'AVANA, 19 — Il quartiere generale delle forze armate della repubblica di Cuba ha confermato questa sera di essere in grado di provare in modo inconfutabile la partecipazione degli Stati Uniti all'aggressione. Nel comunicato, di cui diamo il testo integrale qui di seguito, si annunciava inoltre « che la liquidazione totale delle forze mercenarie era solo questione di ore ». Questo il testo del comunicato: « La partecipazione americana all'aggressione in corso contro Cuba è stata provata in modo drammatico questa mattina quando le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto un aereo nord americano, pilotato da un cittadino statunitense, mentre lo apparecchio stava bombardando civili e forze di fanteria nella regione centro orientale del paese.

« Il pilota americano, il cui corpo è nelle mani delle forze rivoluzionarie, si chiama Leo Francis Bell.

« I documenti che gli sono stati trovati addosso sono: una patente automobilistica dall'indirizzo: 100 Nassau street, Boston 14, Massachussetts; un libretto di assicurazione sociale con il numero 014-07-6921.

« Il pilota ha anche un altro indirizzo: 48 Bacon street, Boston.

« Altri documenti che riguardano il volo aggressivo contro il nostro paese sono stati trovati nei vestiti dell'americano.

« L'aereo fa parte di una squadriglia di quattro apparecchi abbattuti questa mattina. Sale così a nove il totale degli aerei distrutti dall'inizio dell'attacco delle forze mercenarie contro l'isola

« La loro liquidazione totale è solo questione di ore

« Firmato: il Quartiere generale delle forze armate rivoluzionarie ».

Le notizie di una completa disfatta degli invasori, nonostante un criminoso bombardamento dell'Avana effettuato ieri notte, sono confermate anche da due dispacci, trasmessi in nottata, da corrispondenti dell'agenzia di notizie *Tanjug* e del quotidiano *Politika*.

L'invasione di Cuba è prossima al completo fallimento, afferma il corrispondente della *Tanjug*

« Questo è il convincimento diffuso in tutti gli ambienti che hanno comunque a che fare con le operazioni militari

« Non si sono verificati altri episodi di invasione e la fonte principale di preoccupazione per i cubani è ora la presenza di numerose unità navali ed aeree degli Stati Uniti che agiscono entro il limite delle acque territoriali cubane. La situazione militare è favorevolissima al governo cubano aggiunge il corrispondente: gli invasori che operano a sud di Las Villas sono stati ricacciati nella zona paludosa fra la terra ed il mare

« Le forze governative controllano completamente il paese. All'Avana la situazione è calma. Nella capitale, contrariamente alle notizie di fonte americana, non si sono avuti più atti di sabo

(Continua in 8. pag., 7. col.)

« Non era un'invasione » dicono gli invasori!

A mezzanotte di ieri la agenzia italiana ANSA, quella americana UPI e quella francese AFP hanno diramato da Miami il seguente dispaccio.

MIAMI (Florida): « Sembra che le forze di Castro abbiano respinto l'invasione del territorio cubano Viene riferito che solo uno sparuto manipolo di controrivoluzionari è riuscito a sfuggire nelle montagne di Escambray per continuare a combattere in azioni di guerriglia, ma il contingente principale di invasione sembra sia stato schiacciato o disperso.

« Tutte le comunicazioni fra le forze ribelli nella isola e il loro quartier generale fuori del paese sono cessate oggi pomeriggio, proseguono le fonti anticastriste di Miami, e l'ultimo messaggio intercettato è stato quello del comandante di una nave al largo che chiedeva al comandante di un reparto ribelle a terra: "Volete che vi facciamo evacuare?"

Alle quattro di stamane il comando dei mercenari ha toccato il grottesco. In un suo comunicato ammette « perdite tragiche nel corso della giornata » di ieri, ma specifica che i recenti sbarchi sulle coste cubane, « che sono stati erroneamente definiti come invasione », avevano per obiettivo solo quello di « sbarcare materiale e rinforzi » destinati agli sparuti gruppetti di anti castristi rifugiati in montagna.

Manifestate per Cuba e la pace in pericolo

L'aggressione organizzata dal governo imperialista d'America, sostenuta dalle sue navi, protetta dai suoi aerei, è stata fronteggiata e respinta dal popolo di Cuba. In tre giorni, gli invasori sono stati circondati e annientati. La popolazione contadina e operaia ha difeso la propria rivoluzione, ha sostenuto con la mobilitazione e con il sangue il potere popolare.

Il mondo forse non lo credeva possibile, e ne è ammirato. Ma proprio perché ciò fosse possibile, perché l'imperialismo e la reazione e la guerra non prevalessero, il mondo intero ha levato la sua voce contribuendo potentemente a isolare e sconfiggere l'aggressione. Un tale movimento resta tuttora decisivo perché la pace sia salva.

Fino a ieri, il presidente degli Stati Uniti ha confermato il pieno appoggio agli invasori, ha continuato a sperare in un successo dei suoi mercenari, ha continuato a sperare che una crisi interna di Cuba gli aprisse la strada. Ora che queste speranze sono cadute, ora che l'America sta andando incontro a un colpo forse irreparabile alla sua egemonia sull'America meridionale e sul mondo occidentale, i suoi dirigenti possono essere indotti a nuove e più gravi aggressioni e provocazioni; a un gesto di follia che avrebbe conseguenze catastrofiche per la pace del mondo.

Più che mai, il modo per ricondurli alla ragione è quello di far sentir loro tutto il peso della ribellione e della condanna del mondo. Assolutamente essenziale e decisivo è perciò che nelle strade, nelle fabbriche, nelle scuole del nostro paese — come da un capo all'altro del mondo, dalla America latina all'Africa all'Asia — tutto il popolo acclami in queste ore la vittoria cubana e proclami la volontà di impedire ogni nuovo attentato alla libertà e alla pace del mondo. La gravità dei pericoli che tuttora incombono non consente esitazioni.

Ore critiche a Washington

Oggi Kennedy riunisce il governo

Non si escludono ulteriori sviluppi dell'aggressione

WASHINGTON, 19 — Il presidente Kennedy ha convocato per questa mattina alle 10 (le 16, ora italiana) una riunione plenaria del gabinetto, dopo la crisi di Cuba. Egli ha inoltre annullato una crociera fissata per sabato sulla portaerei *Independence*, nel cui quadro avrebbe dovuto assistere a « manovre aeronavali al largo della Florida », non che le manovre stesse. Il portavoce della Casa Bianca, che ha dato queste notizie, si è rifiutato di indicare i motivi che hanno indotto Kennedy a modificare il suo programma. Domani, Kennedy farà delle dichiarazioni di politica estera dinanzi all'Associazione editori di giornali.

La decisione di Kennedy di convocare il governo in seduta plenaria ha destato una impressione a Washington, dopo le notizie giunte oggi in merito alle gravi sconfitte subite dagli invasori controrivoluzionari a Cuba. Riunioni del genere sono molto rare: ve ne sono state soltanto tre da quando Kennedy si è insediato.

John Hightower, dell'*Associated Press*, scrive stasera che « i mancati sviluppi dell'invasione ... costituiscono evidentemente fonte di preoccupazione e di delusione per le autorità americane. Dal presidente Kennedy fino all'ultimo funzionario, infatti, nessuno aveva nascosto le proprie simpatie per l'insurrezione anti-castrista », né la speranza di riuscire a « separare il popolo cubano dal regime ».

« Nessuno oggi a Washington — avverte il giornalista — afferma che tutto continua più possibile; anzi, è diffusa più di quanto si pensi la opinione che la persistenza della lotta contro Castro determinerà, in definitiva, un'ondata di potente opposizione popolare al regime ».

I dirigenti americani, scrive Hightower, « sono convinti che l'aggressione, comunque essa si risolva, metterà gli Stati Uniti in una situazione estremamente difficile ». Egli elenca, per motivare questa conclusione, le seguenti ragioni:

1) « molta gente all'estero è convinta che gli Stati Uniti siano alle spalle dell'invasione cubana e che il prestigio americano sia legato al successo dell'invasione stessa. Se le cose vanno male per gli insorti, il prestigio degli Stati Uniti ne soffrirà soprattutto sotto un profilo pratico, nel senso, cioè, che le forze anticomuniste nel mondo trarranno amare conclusioni circa l'ap-

(Continua in 8 pag., 5. col.)

Studenti e lavoratori condannano l'aggressione imperialista

Migliaia di romani per le strade al grido di «viva Cuba libera!»

La appassionata manifestazione di protesta ha scosso il centro della città — Le inutili violenze della polizia, che ha dovuto arrendersi davanti allo slancio dei dimostranti — Parlamentari e giornalisti aggrediti

Una selva di cartelli e di bandiere in testa al corteo

Roma ha vissuto ieri una grande giornata di lotta. Migliaia e migliaia di cittadini, con appassionate e rapide manifestazioni, hanno dimostrato il loro sdegno e la loro collera per la vile aggressione imperialista contro il popolo cubano. Per ore, il centro della città è stato percorso da cortei di lavoratori, di giovani, di studenti, di donne che, al grido di: « Viva Cuba libera, viva Fidel Castro! », hanno travolto gli imponenti sbarramenti di polizia e sono giunti fin sotto le finestre di Palazzo Chigi.

Sui marciapiedi, la folla ha risposto con applausi scroscianti: lungo le strade, gli automobilisti, i passeggeri dei filobus e degli autobus, i lavoratori dell'ATAC hanno espresso ai dimostranti la loro commossa e decisa solidarietà. Il traffico è rimasto completamente bloccato. Il brutale intervento dei poliziotti e dei carabinieri è stato dovunque fronteggiato e respinto. Le centinaia di fermati, caricati con la violenza sui cellulari, hanno continuato a gridare: « Pace, pace: abbasso l'imperialismo americano!». Nella stessa Questura, i giovani e gli operai rastrellati hanno proseguito la loro vibrante manifestazione sventolando davanti agli agenti e dalle finestre delle celle

(Continua in 10 pag., 1 col.)

Un appello da Cuba

1127 CUBA ATACADA ARTERAMENTE FOR IMPERIALISMO PUNTO NUESTRO PUEBLO EJERCITO REBELDE MILICAS COMBATEN HEROICAMENTE AL INVASOR PUNTO HERMANOS DEL MUNDO SOLICITAMOEE VUESTRO APOYO Y SOLIDARIDAD PUNTO DEFIENDE TU SOBERANIA DEFENDIENDO NUESTRA REVOLUCION PUNTO MUERTE AL INVISOR VENCEREMOS EN NOMBRE DEL PUEBLO DE CUBA Y DE LA ORGANIZACIONES REVOLUCIONARIAS INSTITUTO CUBANO DE AMISTAD CON LOS PUEBLOS +

Questo cablogramma ci è giunto ieri dall'Avana. Esso dice: « Cuba è proditoriamente aggredita dall'imperialismo. Il nostro popolo, l'esercito rivoluzionario e la milizia combattono eroicamente contro l'invasore. Fratelli di tutto il mondo! Sollecitiamo il vostro appoggio e la vostra solidarietà. Difendete la vostra indipendenza difendendo la nostra rivoluzione. Morte all'invasore! Vinceremo in nome del popolo di Cuba e delle sue organizzazioni rivoluzionarie! L'Istituto cubano per l'amicizia con i popoli»